

L'on. Khalid Chaouki e l'**ANCIS** – Associazione Nazionale Comunità Italo-Somala, sono lieti di  
invitarla a:

**L'Italia liberata nello sguardo di Giorgio Marincola, il partigiano nero e italiano**

**Lunedì 4 Maggio – ore 16:30 - Sala del Carroccio – Piazza del Campidoglio**

Il 4 maggio 2015 si celebreranno i 70 anni dalla morte di **Giorgio Marincola**, partigiano italo somalo, che ha valorosamente combattuto tra le file della Resistenza, contro il regime nazista.

Morto il **4 maggio 1945** nell'ultima strage nazista sul territorio italiano, **Marincola** è, ancora oggi, simbolo di coraggio e patriottismo, come ben simboleggia la medaglia d'oro al valore militare conferitagli post mortem, nel 1953.

Non solo valoroso militare, ma anche primo **partigiano nero**; Giorgio Marincola è dunque simbolo di quella comunità, viva e presente in Italia già nel 1945, che ha sposato gli ideali di Democrazia e Libertà, combattendo per il futuro del nostro Paese.

Celebrare i 70 anni dalla morte di Giorgio Marincola significa, oggi, celebrare non solo un eroe, ma anche i principi di **convivenza multiculturale** e **integrazione**.

All'evento parteciperanno:

**Khalid Chaouki**, deputato, coordinatore intergruppo parlamentare immigrazione

**Paolo Masini**, Assessore alla Scuola, Sport, Politiche giovanili e Partecipazione di Roma Capitale, con delega alla Memoria;

**Antar Marincola**, nipote di Giorgio Marincola;

**Mauro Caruso**, Presidente dell'ANCIS Associazione Nazionale Comunità Italo Somala

**Carlo Smuraglia**, Presidente Nazionale ANPI

**Valeria Baglio**, Presidente Consiglio di Roma Capitale

L'evento sarà impreziosito dai **CANTIERI METICCI**, un gruppo teatrale di Bologna composto da italiani e rifugiati che metteranno in scena alcuni brani del libro "Razza Partigiana".





*«Sento la patria come una cultura e un sentimento di libertà, non come un colore qualsiasi sulla carta geografica... Patria significa libertà e giustizia per i Popoli del Mondo.*

*Per questo combatto gli oppressori»*

(Giorgio Marincola a Radio Baita, gennaio 1945)

### **Il Partigiano Nero: la storia di Giorgio Marincola**

Giorgio Marincola nasce nella Somalia Italiana dal maresciallo maggiore di fanteria Giuseppe Marincola e da Askhiro Hassan, somala della cabila Abgal. Contrariamente alle usanze dell'epoca, il padre riconobbe il figlio meticcio e lo portò in Italia.

A Roma, Giorgio frequentò il regio liceo Umberto I e per due anni scolastici ebbe come professore di Storia e Filosofia il militante azionista Pilo Albertelli, morto nell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Nel 1941 si iscrisse alla facoltà di Medicina, con l'intenzione di specializzarsi nelle malattie tropicali, per poi tornare a lavorare nel suo paese d'origine.

Nell'autunno 1943 entrò a far parte di un gruppo di partigiani legato al Partito d'Azione, dopo la liberazione di Roma, nel giugno 1944 si arruolò nello Special Operations Executive e partì per la provincia di Brindisi, dove ricevette l'addestramento militare in diverse basi alleate.

Il 17 gennaio 1945, fu imprigionato da un reparto di SS nel carcere di Biella e da lì trasferito a Villa Schneider, presso il comando della polizia militare tedesca. Qui lo costrinsero a parlare durante una trasmissione di Radio Baita. Come già successo ad altri partigiani catturati, Giorgio avrebbe dovuto denigrare la Resistenza; scelse invece di esaltarla, scagliandosi contro il regime fascista. In seguito a questo episodio, i nazisti lo trasferirono nel carcere "Le Nuove", a Torino, e poco dopo, tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, nel Lager di Bolzano.

Quando gli alleati liberarono il lager, il 30 aprile 1945, Marincola decise di raggiungere la Val di Fiemme, dove i partigiani e la popolazione temevano ancora rappresaglie da parte dell'esercito nazista in ritirata. Venne fermato e ucciso a un posto di blocco, nei pressi dell'abitato di Stramentizzo, il 4 maggio 1945.

Morì insieme ad altri 20, tra partigiani e civili, nell'ultima strage nazista sul territorio italiano.